

IL BACCCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 2 Luglio.

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 30.

Le solite scuse — La riforma elettorale — Calcoli e presagi — Il contegno del Sella — Un fiasco di Minghetti — Un augurio.

Perchè scrivervi? in questi giorni vedo che siete troppo occupati nelle lotte amministrative perchè il vostro corrispondente romano potesse prendersi la libertà di rubarvi uno spazio prezioso colle sue chiacchiere.

Ecco perchè in questi giorni sono rimasto muto.

D'altronde che cosa di speciale avrei potuto scrivervi?

Un grande avvenimento si è compiuto senza dubbio in questi giorni, quello cioè della approvazione della legge elettorale: ma le mie notizie in proposito sarebbero arrivate colla vettura Negri, perchè il fausto avvenimento ve lo deve avere annunciato il telegrafo.

Vi dirò unicamente che la maggioranza di 82 voti ha consolato gli amici della libertà. C'era chi dubitava assai che a scrutinio segreto la legge, per quanto modificata, avrebbe potuto cadere; pochi poi credevano a tale maggioranza.

Invece il patriottismo dei nostri deputati ha prevalso. Onore ad essi!

Questa insperata votazione rinfancò i partigiani dello scrutinio di lista, che vogliono ad ogni costo veder votato subito il relativo progetto di legge.

Però — credetemele — sono sforzi inutili.

I deputati sentono il caldo ed ogni treno ne porta via parecchi, cosicchè si comincia a dubitare sulla stessa votazione dei bilanci definitivi.

Del resto tutto accenna che anche la legge sussidiaria degli ufficiali dell'esercito, per quanto falciata, giungerà in porto. Le ostilità contro il Ferrero, come vi aveva fatto prevedere, si risolveranno in una burrasca in un bicchiere d'acqua.

Vi ha assai influito il contegno del Sella, che si è rifiutato di capitulare la nuova battaglia che volevasi ingaggiare.

Invano Giacomelli e Perazzi ed altri andarono a scongiurarlo; egli dichiarò sempre di essere ammalato nè poter lasciare i suoi monti.

Minghetti e i suoi fidi della vecchia Destra vollero tentare il colpo per loro conto; tentarono promuovere una interpellanza sulla politica estera, ma furono posti al dovere da Mancini e dal senno della Camera, che non vuole saperne di crisi.

Vi cooperarono i centri nei quali alcuni membri possono benissimo seguire il Sella, ma nessuno il Minghetti.

I giornali di Destra pure accusano furenti il ministero e la Camera di avere strozzato la libertà della discussione; gli imparziali riconoscono invece che questo era un dovere di patriottismo. Ciò rende più amara la disfatta della vecchia Destra, che ha giocato subdolamente una brutta carta.

Ed ora di nuovo a voi, facendo voti per la vostra vittoria nelle elezioni amministrative, vittoria che vi siete meritati davvero per la costanza di tanti anni e per la calma e moderazione che ad esuberanza provaste luminosamente di possedere in questo.

Fra Paolo.

Circolari dell'on. Zanardelli

Il ministro di grazia e giustizia ha diramato una circolare ai signori primi presidenti e procuratori generali presso le Corti d'appello, colla quale si richiama l'osservanza delle disposizioni circa l'obbligo fatto ai funzionari giudiziari di non lasciare la precedente residenza se non dopo avuta la partecipazione ufficiale della registrazione dei decreti alla Corte dei conti.

Con altra circolare sulle visite, perquisizioni ed arresti personali d'imputati di reati comuni in stabilimenti militari; e citazione di militari in attività di servizio come testimoni, lo stesso ministero richiama le autorità giudiziarie del regno alla stretta osservanza di quanto prescrivono le disposizioni legislative e regolamentari (articoli 363 e 364 del Codice penale per l'esercito, ecc.) e non solo perchè sia adempito il voto di esse, che è di conservare e rendere sempre più salda la disciplina militare; ma eziandio nell'intento di evitare che si verificino fra le diverse autorità spiacevoli conflitti, i quali non possono che menomarne ed invilirne il prestigio.

CORRIERE VENETO

Mestre. — La Deputazione Provinciale di Venezia con deliberazione 23 giugno approvava il progetto di rifabbrica di questa Pia Casa di Rivo di vecchi orfani e derelitti degli ingegneri Eugenio Magno e Costante Gris.

S. Daniele. — Avrà luogo in S. Daniele il dì 17 luglio corr., una grandiosa Lotteria, ben inteso di beneficenza, la quale conterà di n. 400 premi del valore complessivo di 3 mila lire.

Sarà intermezzata da spettacoli e divertimenti diversi, fra i quali: giuochi ginnici, cuccagne, feste da ballo, bande musicali, illuminazione fantastica a sorpresa con oltre 200 fiamme colorate, nonché fuochi d'artificio appositamente allestiti dal chiarissimo pirotecnico sig. Carlo Meneghini di Mortegliano.

Treviso. — La Società Operaia ha inviato a Milano gli statuti, il regolamento, i bilanci, gli elenchi dei Soci, molte tavole statistiche ed una lunga dettagliata relazione per concorrere al premio assegnato dal ministero di agricoltura, industria e commercio a favore delle Società operaie di mutuo soccorso, che dimostreranno di essere meglio ordinate e di aver meglio corrisposto al loro scopo.

Venezia. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò l'annunciato progetto per l'ampliamento e riordinamento generale della stazione di Venezia.

È uscito il manifesto del Sindaco per le elezioni parziali amministrative 1881, le quali avranno luogo domenica 24 luglio nelle località indicate in apposita tabella. Ogni elettore iscritto, il quale non avesse ricevuto alla propria abitazione, prima del 20 luglio, il certificato d'iscrizione, potrà recuperarlo presso l'Ufficio Liste Elettorali durante l'orario d'Ufficio e fino alla mezzanotte del giorno 23 dello stesso mese. Chi avesse cambiata abitazione, lo notifici presto presso il Registro della popolazione.

CRONACA

Elezioni Amministrative

CONCLUSIONE

Il *Giornale di Padova* ci ha più volte chiesto se noi accettavamo le sue nuove idee amministrative. Strana domanda, quando queste idee non si conoscono; quando si crede che il gettar là uno o due principii in un giorno di lotta possa bastare a costituire un programma.

Può essere benissimo che queste idee noi le accettiamo; ma occorre prima che il *Giornale di Padova* ci dica quali sono, non già in un giorno di lotta ma nel tranquillo andamento ordinario; non già a scopo di combattimento ma nel vero interesse del paese; non già a soddisfazione di vendette o di vanità del momento, ma continuamente, sempre, fedelmente, in modo da guadagnare a quel programma il battesimo della convinzione.

Veda il *Giornale di Padova*, da dieci anni il *Bacchiglione* sviluppa il suo programma politico ed il suo programma amministrativo — che non è mutato mai — ed ha un po' il diritto di chiedere al *Giornale di Padova*: accettate voi il programma della nostra *Opposizione amministrativa*?

Invece il nostro programma politico, che è quello della *democrazia liberale*, viene sfruttato dal *Giornale di Padova* da dieci anni a scopo di miserabili intolleranze — e viene falsato, mutato, sfigurato, senza che noi e gli amici nostri ci degniamo di constatarlo.

Lasciamo che il *Giornale di Padova* gridi che siamo *fuori legge*, *fuori della costituzione* e simili amenità per una ragione semplicissima, perchè noi crediamo che quand'anche fossimo in tali condizioni, pure gli amici nostri avrebbero il diritto di sedere nei Consigli amministrativi, dove la costituzione non si discute.

Per salvare questo diritto abbiamo sempre taciuto nelle elezioni amministrative il nostro programma politico.

Ma esso è diverso da quello che piace gridare al *Giornale di Padova*, e si compendia nelle dottrine della *democrazia liberale*.

Tempo verrà, lo creda il *Giornale di Padova*, in cui i nostri amici avranno occasione nelle elezioni politiche di sviluppare il loro programma politico, quel programma che non adatteranno per l'occasione, come l'amministrativo odierno del *Giornale di Padova*;

ma che risponde a tutte le azioni, i fatti della loro vita.

Allora vedrà il *Giornale di Padova* se veramente i nostri amici che hanno combattuto per la patria abbiano intenzione di *disfarla*, come vogliono fare i neo-amici del *Giornale di Padova* — i clericali; allora si vedrà se i nostri amici sono *nemici d'Italia* come li chiama una Circolare ed un Manifesto oggi pubblicati, da sfacciati dissidenti della Costituzionale, da azionisti dell'on. Breda, e da serafici avvocati, tutti indegni di pronunciare il santo nome di *patria*.

Ma oggi non si tratta di politica, sibbene di amministrazione.

E per noi anche i *repubblicani* hanno diritto di entrare nei Consigli amministrativi; tutti i repubblicani, senza eccezione, sieno parlamentari come Agostino Bertani, mazziniani come Aurelio Saffi, federalisti come Alberto Mario, socialisti come Luigi Castellazzo; quando presentino quelle garanzie di capacità, di onestà, di prudenza, di cui deve esser fornito ogni consigliere comunale e provinciale.

Alberto Mario è da anni vicepresidente del Consiglio provinciale di Rovigo; e la provincia non ha ancora proclamato la repubblica federale.

Tutti coloro che vogliono la *patria* devono essere accettati nei consigli amministrativi della *patria* da tutti i *patriotti*.

Questa fu da dieci anni la nostra tesi.

In politica ci batteremo; ma prima di attribuire ai nostri candidati un programma qualsiasi, si aspetti che l'abbiano fatto.

In ogni modo nè al comune nè alla provincia si proclama la repubblica.

E che cosa vogliamo noi al comune e alla provincia lo diciamo dal 1871 in poi, nel giornale, nelle associazioni, nelle elezioni, nei nostri studi.

Anche poco fa abbiamo pubblicato lo studio critico della *Progressista*, che era una gran parte del nostro programma, che era il riassunto di ciò che in mille forme ripetiamo da dieci anni.

I nostri amici entreranno nei Consigli amministrativi con tale bandiera; non l'abbiamo taciuto neppure in questa lotta; e noi dovremmo rispondere al *Giornale di Padova* se accettiamo il suo programma? noi dovremmo rispondere al *Giornale di Padova* che per dieci anni lo ha combattuto con ossequiosità ufficiosa? a quel *Giornale* che con la sua ostinata perorazione ha lodato e turbolato tutti gli atti della amministrazione che noi combattemmo?

Ma noi accettiamo dei nomi di assessori uscenti di quella amministrazione che da dieci anni combattiamo.

È vero; noi li accettiamo; ma il *Giornale di Padova* sa che questo è merito tutto suo.

Che colpa ha il *Bacchiglione* se di fronte alla minaccia di una coalizione clericale-affarista, il partito liberale padovano fu costretto a porre in SECONDA LINEA LE DIFFERENZE AMMINISTRATIVE per salvare IL SENSO MORALE per salvare i principii LIBERALI?

Codesto non fu compreso da po-

chissimi amici nostri; ma il grosso del partito progressista e democratico, noi abbiamo il piacere di dirlo, è con noi.

Il grosso del partito progressista e democratico che non è composto da candidati impazienti di riuscire ha capito perfettamente la nostra posizione e ci segue fedelmente con quella disciplina di partito, con quella concordia che è stata sempre uno dei pregi dei nostri gruppi.

Bisogna sentire i pochi elettori popolari, e i molti piccoli commercianti, ai quali la nostra legge ristretta accorda il voto — tutti contrari all'amministrazione attuale; tutti dapprima punto disposti a votare per Teobaldo Bellini; bisogna sentire i loro discorsi pieni di buon senso e di patriottismo per apprezzare al vero le differenze che passano tra il sano senso comune delle masse e la vanità morbosa di qualche candidato, per indeclinabile necessità di situazione per una sola volta ommesso.

Noi volevamo, dicono i piccoli elettori, noi volevamo dare questo anno un attestato di sfiducia alla amministrazione comunale; ma poiché il *Giornale di Padova* difende i preti e gli affaristi, la partita è rimessa.

Prima bisogna impedire ai preti ed agli affaristi di vincere, poi discutere le nostre differenze amministrative.

Guai se i preti e gli affaristi trionfassero! — Padova da un male sarebbe caduta in un peggiore; *abyssus abyssum invocat*.

Epperò i nostri piccoli contribuenti accorreranno TUTTI all'urna con la scheda concordata, TUTTI perchè la lotta è divenuta una questione di ONORE.

E votando per questa lista essi daranno prova di quella vera abnegazione di cui è capace il popolo nei momenti di pericolo, e che invano si richiede talvolta a qualche persona più illuminata e più colta.

Accorreranno TUTTI all'urna i nostri amici e voteranno per la lista concordata in nome della libertà e contro l'affarismo.

Essi sanno che da cosa nasce cosa.

Essi sanno che la lotta di quest'anno segna il primo passo della vera trasformazione dei partiti.

Essi sanno che sacrificati alcuni uomini, troppo giustamente impopolari nel Comune e non avendo mai il nostro partito confuso la politica con l'amministrazione nè fatto esclusioni, è possibile qualche onesto e disinteressato *riavvicinamento*, che permetta al Comune lo sviluppo di un programma meno ristretto di quello finora adottato.

Essi sanno che alla peggiore ipotesi i nostri amici rimarranno tali e quali come furono finora incolabili propugnatori del programma liberale, e faranno per la prima volta sventolare la bandiera della *Opposizione amministrativa*, senza riguardi, senza riserve, sperando che la verità si diffonda e riesca a persuadere la maggioranza elettorale a mandare in loro soccorso tutti quegli altri candidati che oggi non si poterono far passare.

Epperò non ci sarà un liberale vero, un liberale intelligente, che non si rechi all'urna con la lista

concordata, sacrificando le proprie legittime antipatie ad uno scopo superiore e più alto.

Transazione od alleanza?

Hanno interesse taluni a creare della confusione — e perciò vanno spargendo che il *Bacchiglione* e le associazioni *Progressista* e *Democratica* hanno *transatto* colla *Costituzionale*.

La mistificazione nascosta in tale accusa è molto evidente; — non abbiamo *transatto* — si fece solo un'alleanza.

Nessuna parte del nostro programma amministrativo fu abbandonata — noi vogliamo come prima che si infonda nuova vita alla nostra città — che si approfitti della sua posizione, e delle sue forze — che si favoriscano le comunicazioni coi distretti e colle altre provincie — noi vogliamo ferrovie — noi vogliamo le opere più necessarie alla città — il rinnocimento del sottosuolo — la provvista di acqua potabile — il miglioramento delle classi operaie — il consorzio universitario — la istruzione laicale.

Tutto questo vogliamo come abbiamo voluto sempre e questo è il programma di quei candidati che sono nostri.

Tanto meglio se anche i candidati della *Costituzionale*, se gli uomini che finora hanno commesso tanti errori, secondo la pubblica opinione, accetteranno il nostro programma.

Questo sarebbe davvero il massimo trionfo — mentre per noi non si è mai fatta questione di persone ma di programma e saremmo disposti di portare qualunque dei moderati che fosse disposto di accogliere le nostre idee amministrative.

Ma non è ancora sperabile che d'un tratto la maggioranza del Consiglio muti il proprio indirizzo.

Ebbene — ancora accettando tali avversari — era opportuna la alleanza; nè si può dire che sia alterato il programma nostro di una sola linea.

L'alleanza era opportuna quando fu contratta per il pericolo della coalizione affarista-clericale — fu opportuno di confermarla anche dopo che furono interrotte quelle trattative sia perchè era possibile che esse, ancora si riprendessero sia perchè era un debito di lealtà mantenere ciò che era stato concluso dai nostri mandatarî.

Quest'alleanza è altresì opportuna perchè la *Costituzionale* accettando uomini come *Tivaroni* e *Poggiana* ha riconosciuto infondate le accuse e le paure che si erano create per i *democratici* da oltre dieci anni, ha convenuto che tali uomini non erano punto fuori della legge.

Quest'alleanza è infine opportuna per dimostrare al paese che semplici divergenze politiche od amministrative non debbono essere barriere insormontabili tra liberali — e sarà quindi condannata per sempre nella nostra città l'intolleranza — da qualunque parte essa provenga.

L'alleanza ha dunque già recato i suoi frutti; — apportò la conciliazione fra uomini che potevano e dovevano reciprocamente stimarsi — rese inefficace e poi inutile l'alleanza dei clericali cogli affaristi — ricondusse gli animi alla tolleranza — rivendicò i diritti della democrazia padovana.

Ed il programma nostro resta immutato — ed ha la possibilità di essere svolto nel Consiglio dai candidati nostri — quella possibilità che forse non si poteva avere neppure quest'anno.

Invitiamo dunque i nostri amici a votare la lista concordata senza tema che sia pregiudicato il nostro programma.

Alcuni liberali giustamente lamentano la esclusione nella lista concordata dell'avv. Giovanni Battista Storni, uomo indipendente che più volte in Consiglio sostenne co-

raggiosamente e solo le sue opinioni.

Alcuni moderati-liberali giustamente deplorano che nella lista concordata non sia compreso il nome di Aristide Suppieri, assessore uscente, che in seno alla Giunta più volte espresse sincere le sue vedute.

Infine noi stessi siamo dolenti che i nomi a noi carissimi di Gaspare Pacchierotti e di Giulio Alessio non sieno compresi nella lista concordata.

Noi non siamo ingrati nè insensati. Noi avremmo difeso con vero piacere una lista che portasse i nomi di Storni, di Aristide Suppieri di Gaspare Pacchierotti, di Giulio Alessio.

Ma è colpa nostra, è colpa del partito liberale se questi nomi non vi sono?

Per conto nostro abbiamo tentato che vi fossero: — e poichè abbiamo tempo, lo dichiariamo: sì, abbiamo fatto ogni sforzo perchè questi nomi, sebbene qualcuno non fosse nè *progressista* nè *democratico*, venisse accettato.

Ma in una conciliazione tra grossi gruppi non è possibile contentar tutti.

Noi siamo dispiacenti che questi nomi non vi sieno; noi li sosterrò in ogni occasione che ci si presenterà fra i primi; abbiamo voluto loro esprimere questo attestato della nostra simpatia e della nostra stima; ma dopo ciò noi insistiamo perchè i liberali non disperdano i loro voti; insistiamo ricordando che le dispersioni faranno riuscire qualche prete o qualche affarista.

E siamo sicuri che le stesse egregie persone da noi ricordate voteranno la nostra lista; l'avvocato Alessio portato da una lista ha dato il nobile esempio della rinuncia: sarà un suicidio con sicurezza di risurrezione.

Siamo sicuri che lo stesso amico nostro Gaspare Pacchierotti si persuaderà che un partito non è serio senza persone serie, e che tra le cose serie in un partito è la disciplina.

L'on. Alberto Cavalletto presidente dell'Associazione *Costituzionale* ha stampato nella *Cronaca* la seguente dichiarazione:

« Obbligato dagli imprescindibili doveri del mio mandato di Deputato al Parlamento nazionale, io non potei, nè posso in questi giorni assentarmi da Roma, e quindi lontano non posso con perfetta cognizione di causa portare giudizio pieno e imparzialissimo, sopra le liste delle candidature amministrative proposte agli elettori padovani, da una parte dalle Società concordate liberali, e dall'altra dal *Giornale di Padova*. A me parevano inammissibili le candidature estreme, cui, prima della pubblicazione delle liste, si accennava; ma conosciute queste io devo apertamente dire che per me sono assolutamente e soprattutto inammissibili le candidature di persone, sieno pure rispettabilissime, LE QUALI PER RAGIONI DI UFFICIO O PER CONSOCIAZIONE DI GROSSI CAPITALI, SONO DIPENDENTI E SUBORDINATE O LEGATE ALLE SOCIETÀ DI BANCHIERI, ALLE QUALI SOCIETÀ' IL NOSTRO COMUNE E LA PROVINCIA AVRANNO PROBABILMENTE BISOGNO DI RICOERRE PER LA ESECUZIONE PROSSIMA DI IMPORTANTI OPERE PUBBLICHE, necessarie e desiderate per rialzare e ravvivare la vita commerciale o industriale di Padova. Il *Giornale di Padova* nel suo numero del 28 corr., premessi al mio indirizzo i non graditi titoli di venerando e di illustre, da riservarsi ai morti, cito, SENZA ESSERNE AUTORIZZATO, un piccolo brano di una mia lettera, affatto privata, del 26 del corrente, rendendo così inesatto e incompleto il mio pensiero sulle preconizzate candidature, e facendo apparire unilaterale la mia repugnanza per certune, la quale si limita a poche e marcate eccezioni e a discordanze sostanziali politiche. Devo però ripetere che per

me SONO PRINCIPALMENTE INAMMISSIBILI, ANZI INCOMPATIBILI, le candidature propugnate all'ultima ora dal *Giornale di Padova*, riferentisi alle persone dipendenti dalle due Banche Venete di Costruzioni e di Credito residenti in Padova, o di persone ad esse Banche associate. Non intendo con ciò parlare dei semplici azionisti, che non sono in questione; come non intendo mettere punto in dubbio la onorabilità delle persone proposte, che rispetto, nè la rispettabilità delle due Banche, le quali, se richieste, potranno ben giovare al nostro Comune e alla Provincia. Coteste candidature, propugnate dal *Giornale di Padova*, se accettate, farebbero difficile la situazione degli eletti nel caso di contrattazioni colle due Banche, le quali contrattazioni DEL DECORO DI TUTTI devono essere libere e scevre affatto dal sospetto (sia pure vano) di influenze illegittime. La mia repugnanza parte da un principio di evidenza assiomatica.

« Faccio voti che la questione delle candidature e delle presenti elezioni amministrative si risolva in bene di Padova, e della sua Provincia, e spero che poi saremo tutti concordi e risolti a promuovere la pubblica prosperità, SENZA PARTIGIANERIE POLITICHE, e a volere che Padova riprenda fra le Città d'Italia quel posto di onore che naturalmente lo si compete ».

Roma 29 giugno 1881.

ALBERTO CAVALLETTO

SIAMO ONESTI

Un uomo da poco tempo scomparso dalla scena del mondo e che i patrioti d'ogni partito stimarono in vita ed onorarono in morte, Bettino Ricasoli, a cui l'Italia deve se nella Toscana non fu insediato un Bonaparte, e fu possibile la sua Unità; un giorno al Parlamento, discutendosi le gravi conclusioni della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie meridionali, pronunciò quelle aeree parole: **Siamo onesti.** — Infatti cosa sarebbe dei partiti se l'onestà non li guidasse nella lotta e negli scopi supremi a cui anelano.

Noi adunque mentre rispettiamo sempre gli onesti del partito moderato, combatteremo vigorosamente i disonesti, e coloro che si servono degli uffici pubblici e delle cariche elettive a fine di lucro, e per arricchire se ed altri.

In Padova ora questo partito affarista minaccia di ingrossare, e avvolgere nelle sue spire le amministrazioni comunale e provinciale.

Speculatore astutissimo appoggiasi specialmente sui clericali, che bisognosi d'aiuto per tenere in piedi la *Santa bottega*, e speculatori alla loro volta sulle sorti della patria, che vorrebbero distrutta per darla in braccio al **Papale** ed allo **Straniero**; per ragione di esistenza diventano naturali alleati.

Capo di questo partito affarista è l'ing. Breda, un uomo che trent'anni sono possedeva una modesta fortuna, e che dotato di ingegno non comune, ed intraprendentissimo, seppe guadagnare dei milioni in lavori ferroviari.

Noi nè invidiamo nè accusiamo il sig. ing. Breda di aver male acquistato il suo denaro, anzi vorremmo che ogni impresa industriale avesse alla testa uomini come lui, ma noi contestiamo al signor Breda di giovare della sua condizione, o come per lo passato di deputato al Parlamento, o come al presente di Consigliere provinciale per far accettare i suoi progetti ferroviari e trovando delle opposizioni imporre per candidati alle Amministrazioni le sue creature o i suoi dipendenti.

Infatti non vi è cieco che non veggia che nella lista del *Giornale di Padova* e dell'*Unione Cattolica* i nomi più importanti sono di persone che hanno strette relazioni d'affari colla Società di Costruzioni presieduta del signor Breda.

Ma se i progetti ferroviari del signor Breda sono eccellenti e tali da portare l'eldorado a Padova, non crede forse il signor Breda che saranno votati dai nostri candidati, i quali **non hanno affari con lui.**

Nel nostro numero di ieri dimostrammo che le ferrovie interprovinciali da circa **nove milioni** di preventivo, costarono **venti milioni**, e dopo si brillanti e convincenti risultati come pretende il sig. ing. Breda che si creda con fede cieca alla sua proposta?

La legge sulle incompatibilità parlamentari escluse il sig. Breda e i suoi adepti dal Parlamento; ora vorrebbe forse tentare egli di far teatro delle sue imprese il Comune e la Provincia di Padova?

Le ferrovie interprovinciali hanno, speriamo, abbastanza aperti gli occhi anche ai più increduli.

Il sig. ing. Breda chi impone agli elettori?

Il signor Canella della lista clericale e Segretario della sua Società, provveduto di un lauto stipendio; **un suo dipendente.**

Il signor Arigoni, a lui legato da vincoli di riconoscenza, intransigente fino al punto di sostenere la tassa sul macinato, egli Sindaco di un Comune di campagna, galoppino elettorale di tutte le candidature Breda dal 1866 ad oggi.

Il Tescari, agente generale di un gran ricco di Padova, il co. L. Camerini, che è però persona così strana alle lotte dei partiti, e di carattere sì nobile e delicato da non curare l'insulto che gli getta in faccia il Capo del partito affarista col proporre a Consigliere provinciale l'agente, un clericale, invece di uno dei più benemeriti e liberali proprietari della Provincia.

Il signor Da Zara, un milionario che ha per prima cura quella di far fruttare i suoi immensi capitali più che sia possibile.

Il compito di questo uomo così largamente favorito dalla fortuna sarebbe stato quello di migliorare i suoi immensi possedimenti.

Invece ogni anno i favolosi cavanzi delle sue rendite impiega soltanto in nuovi acquisti, e appena ora comincia ad attuare qualche miglioria in quelle estese proprietà.

La sua entrata al Consiglio non ha altro significato che l'omaggio al Dio marengo.

L'ing. Turola è altro dei candidati proposti dal signor Breda.

Giustamente licenziato dalla Giunta municipale per la sua notoria incapacità quale Ingegnere Capo, abbarbicato alla fortuna della Società di Costruzioni, spera riacquistare la perduta riputazione, ma di lui resterà sempre l'**errore fortunato** del palazzo delle Debite.

Il Corpo elettorale sa ora dove sono i suoi amici e da qual parte si trovi il disinteresse e l'amore alla pubblica cosa — voti adunque compatto la nostra lista.

Altro rinunciante

Sappiamo da sicura fonte che il sig. Tescari di Piazzola, candidato del *Giornale di Padova* e C.^a pel Consiglio provinciale, ha dichiarato nell'Agenda del Co. Camerini, giovedì 30 p. p., che **anche se eletto rinuncierebbe.**

LE QUATTRO LISTE

Sono quattro le liste che circolano per la città.

La clericale.
La clericale-affarista.
La liberale-concordata.
La lista di alcuni commercianti. Ne riassumiamo i dati.

In tutte le liste non vi è nessun nome comune.

Vi sono candidati comuni a tre liste:

(*Giornale di Padova — Concordata e Alcuni commercianti*)

1. Emiliano avv. Barbaro.
2. Tolomei dott. Antonio.
3. Trieste cav. Maso.
4. Gabelli comm. Aristide.
5. Marcon Antonio.

Comuni ad altre tre liste: (*Clericale — Giornale di Padova — Concordata*)

6. Della Giusta dott. Enrico.
7. Fanzago dott. Francesco.
8. Maestri ing. Eugenio.
9. Papafava co. Alberto.

Sono comuni soltanto a due liste: (*Concordata ed Alcuni commercianti*)

10. Canestrini prof. Giovanni.
11. Tivaroni avv. Carlo.
12. De Giovanni prof. Achille.
13. Zatta Pietro.

Sono comuni a due liste diverse: (*Clericale e Giornale di Padova*)

14. Canella cav. Antonio.
15. Cittadella co. Alessandro.

Sono comuni a due diverse liste: (*Giornale di Padova ed Alcuni commercianti*)

16. Sandri cav. Ruggero.
17. Marco Donati.

Sono candidati di una lista sola:

Clericale
Alessio Giovanni (*rinunciante*).

Da Ponte cav. Clemente.
De Pieri avv. Antonio.
Dondi Orologio Jacopo.
Drigo dott. Francesco.
Fioroli avv. Gio. Battista.
Orsolato dott. Giuseppe.
Pertile prof. Antonio.
Rocco Fabris Federico.

Concordata

Fuà avv. Eugenio.
Bellini Teobaldo.

Giornale di Padova

Rocchetti cav. Paolo.
Erizzo ing. Luigi.

Alcuni commercianti

Pacchierotti Gaspare.
Alessio avv. Giulio (*rinunciante*).
Oblach Settimo.
Storni avv. Gio. Battista.
Andreis Andrea.

Le forze dei rispettivi gruppi si conterranno adunque:

Per la *Clericale* sul nome del dott. Giuseppe Orsolato;

per il *Giornale di Padova* sul nome del cav. Paolo Rocchetti;

per la *Concordata* sul nome dell'avv. Eugenio Fuà;

per la *Commerciale* sul nome del sig. Settimo Oblach.

Alla Provincia

Vi è in tre liste:

(*Clericale — Concordata e Commercianti*)

1. Domenico prof. Turazza.

In due liste:

(*Concordata e Commercianti*)

2. Poggiana avv. Giuseppe.
3. Benvenisti dott. Moisè.
4. Beggato avv. Tullio.

In altre due liste:

(*Clericale e Giornale di Padova*)

Tescari Luigi.

In una lista sola:

Clericale

Bonatelli prof. Francesco.

De Zigno baron Achille.

Giornale di Padova

Da Zara cav. Marco.

Turola ing. Francesco.

Anche qui i gruppi si conterranno facilmente.

È necessario che i partiti sieno compatti.

Come si vede da questo specchio vi è ancora pericolo che nella distribuzione dei voti passi qualche nome clericale-affarista.

Non si disperdano voti; si depongano per spirito di patriottismo la **lista intera**; nessuno manchi.

Ripubblichiamo nuovamente la lista concordata tra le Associazioni Costituzionale, Progressista e Democratica, impegnando i nostri amici, tutti coloro che hanno fede nella nostra onestà, a voler votarla per intero, tal e quale, senza lasciar fuori neppure un nome. Ormai è impegnato l'onore del nostro partito — mostriamo che chi tratta con noi, chi si fida di noi, non s'inganna:

Pel Consiglio Comunale

1. Barbaro avv. Emiliano.
2. Bellini Teobaldo.
3. Brumfi sanetti dottor Augusto.

2. **Canestrini prof. Giov.**
5. **De Giovanni prof. Achille.**
6. **Della Giusta ing. Enrico.**
7. **Fanzago dott. Francesco.**
8. **Fuà avv. Eugenio.**
9. **Gabelli Aristide.**
10. **Macstri ing. Eugenio.**
11. **Marcon Antonio.**
12. **Papafava co. Alberto.**
13. **Tivaroni avv. Carlo.**
14. **Tolomei dott. Antonio.**
15. **Trieste Maso.**
16. **Zatta Pietro.**

Pel Consiglio Provinciale

1. **Beggiato avv. Tullio.**
2. **Benvenuti dott. Moise.**
3. **Poggiana avv. Giuseppe.**
4. **Tarazza prof. Domenico.**

Per la madre di Ferrero.

— Somma precedente L. 52

Alcuni maestri della scuola maschile superiore di Via S. Biagio c. 8

Consorzio Ferroviario. — Nella estrazione ieri seguita del 1° Prestito di questo Consorzio Ferroviario Interprovinciale è sortita la serie IV. (quarta) che sarà rimborsata al 2 Gennaio 1882 a termini del programma.

Teatro Concordi. — Non vogliamo defraudare i nostri lettori nel partecipare una buona novella; un comitato capitanato da quell'esimio nostro concittadino che è il professore di musica Ricardo Drigo si è costituito per dare al Concordi un'Accademia vocale strumentale a beneficio dell'istituto musicale della nostra città. Sappiamo che si produrranno sedici signorine della nostra città che suoneranno un pezzo ad otto piani a sedici mani, non diremo di più, per ora.

Noi siamo certi che il Concordi rigurgiterà di spettatori.

L'esito del trattenimento è sicuro quando alla testa vi sia un nome quale il Drigo.

Teatro Garibaldi. — La benemerita in onore del basso-comico Carbochetti fu per l'egregio e valente artista un vero trionfo.

Il teatro era affollatissimo; non trovavasi né una sedia, né un palco.

Tutti gli artisti riscosero applausi; chi tuttavia n'ebbe di più fu il Carbochetti che fu regalato pure di tre ghirlande e due cestelli di fiori.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione prima municipale.

Per la seconda volta

Una maniglia di sportello di carrozza inargentata.

Una chiave.

Per la prima volta

Una cartella del prestito di Milano.

Un portafoglio contenente varie carte di non valore.

Un portamonete contenente poche lire.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria oggi 3 corrente dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — *Torino* — Musone.
2. Coro Valzer — *Faust* — Gounod.
3. Urugno e duetto — *Lucia* — Donizzetti.
4. Duetto e valzer infernale — *Roberto il Diavolo* — Meyerbeer.
5. Mazurka, ballo Excelsior — *Sulle Rive del Weser* — Marengo.
6. Sinfonia — *I Vesperi Siciliani* — Verdi.
7. Galop — *Vera amicizia* — Del Lungo.

Una al di. — Giacometto legge l'avviso di una pentola « che consuma soltanto metà della carne consumata nelle altre per ottenere un buon brodo. »

— Con due di queste pentole, — esclama il grand'uomo — si può fare il brodo senza carne! —

Bollettino dello Stato Civile del 30.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.

Morti. — Pinon Virgilio di Antonio, di giorni 18. — Zanella Adele

Maria di Mariano, di mesi 1 1/2. — Galeo Canton Caterina fu Girolamo d'anni 60, industriale vedova. — Monighello Lorenzo fu Benedetto di anni 48, offeliere, coniugato. — Leonardini Bortolameo fu Luigi, d'anni 72, industriale Celibe.

Tutti di Padova.

Rettore Griggio Angela fu Gio: Batta, d'anni 37, villica coniugata di Vigodarzere.

Rivista settim. commerciale

Rendita Italiana — 92.25.

Pezzi da 20 franchi — 20.11.

Doppie di Genova — 78.00.

Fiorini d'argento V. A. — 2.17

Banconote Austriache — 2.17 1/2

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoia vecchio 00.00 — Da Pistoia nuovo, 25.50 Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 25.00.

Granoturco: — Pignoletto 19 00 — Giallone 18.00 — Nostrano 17 50 — Forestiero 00.00 — Segala 18.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 20.00.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 2 Luglio 1881

VENEZIA 36—41—85—79—77

BARI 62—59—28—81—4

FIRENZE 20—4—38—82—85

MILANO 19—50—6—78—74

NAPOLI 64—34—55—21—85

PALERMO 53—83—5—4—58

ROMA 52—5—3—81—67

TORINO 36—43—65—40—72

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Opera: *Le Donne Curiose.*

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il nuovo progetto sulle scrutinio di lista consta di due articoli. Il primo riassume con poche modificazioni le disposizioni primitive dell'antico progetto: il secondo autorizza il governo a pubblicare la legge elettorale in un testo unico.

— Baccelli ha stabilito che tengansi conferenze pedagogiche ad Alessandria, Mantova, Venezia, Lucca, Forlì, Perugia, Trani, Foggia, Caserta, Cantanzaro, Caltanissetta e Sassari.

— Il re consegnò di propria mano le licenze d'onore ai premiati dei Licei Ginnasi di Roma.

— E' morto a Parigi il colonnello Muratori l'inventore della corazza e di tante altre importanti scoperte.

Notizie estere

Il risultato dell'interpellanza di ieri nella Camera, sulla insurrezione algerina costituisce un nuovo smacco per Gambetta.

— Telegrafano da Pietroburgo: Il ministero della marina propone la costruzione di 95 navi entro 20 anni.

— Telegrafano da Mannheim: Nelle elezioni pel Consiglio municipale di Mannheim i socialisti hanno guadagnato sedici seggi.

— L'imperatrice Augusta di Germania dovette in Ems assoggettarsi all'operazione dell'ernia; la sua età avanzata ispirava seri timori. L'operazione fu fatta dal dottore di corte, von Lauer, ed è riuscita benissimo a quel che si dice generalmente.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana

Barattieri presenta la relazione della legge per la reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e per le concessioni di assegni vitalizi a titolo di ricompensa.

Discutonsi i capitoli variati del bilancio definitivo dell'interno.

Si fanno osservazioni sui sifilicomi, l'indennità di via agli indigenti ecc. — poi approvati il totale generale in L. 63.508,173:72.

De Benzis presenta la relazione sulla legge per un sussidio annuo allo spedale Gesù Maria in Napoli e propone sia iscritto all'ordine del giorno della seduta antimeridiana. E' approvato.

Morzario presenta a nome del relatore **Indelli**, la relazione sul bilancio dei lavori pubblici.

Discutesi il bilancio di Grazia e

Giustizia, il quale, dopo osservazioni sui giurati, sul personale delle magistrature giudiziarie, sulla necessità di aumentare le Preture, sui sussidii ai cancellieri e uscieri, è approvato nel totale di L. 28,457,101:56.

Discutonsi i capitoli variati del bilancio del fondo pel Culto.

Dopo approvato un aumento di lire 11,650 al capitolo: personale per accrescere gli stipendi agli impiegati dell'amministrazione centrale dal 1 gennaio 1881, approvasi la cifra totale in L. 31,236,165:35.

Seduta pomeridiana

Picantoni prega gli sia dato svolgere presto la sua interpellanza sull'interpretazione di un articolo della legge per le incompatibilità parlamentari.

Il presidente risponde che ciò si potrà decidere quando sarà stabilita la prossima adunanza.

Annunziasì una interrogazione di **Cavalletto** al ministro della guerra sulle disposizioni prese o da prendersi per la costruzione di forti alpini di sbarramento per le piazze forti e per la sollecita costruzione delle ferrovie che interessano la difesa dello Stato.

Rinnovasi poi la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge votati ieri.

L'ordine del giorno reca: discussione sullo scrutinio di lista, ma propostasi da **Arisi** l'inversione dell'ordine del giorno, discutendosi anzitutto il disegno per modificazioni ed aggiunte alle convenzioni colla Società ferrovie meridionali, ne nasce una controversia, che è risolta colla approvazione della proposta di **Arisi** di tener due sedute al giorno e della proposta **Crispi** di iscriverne all'ordine del giorno delle sedute antimeridiane le leggi economiche, e delle pomeridiane i bilanci, dopo i quali lo scrutinio di lista.

A questa discussione hanno preso parte **Ricotti**, che proponeva si fissasse per lunedì lo scrutinio di lista; **Spantigati** che, dopo aver proposto lo si rimandasse alla ripresa dei lavori parlamentari, si è associato alla proposta **Crispi**; **Cavalletto** che si è opposto a variare l'ordine del giorno; **Di Rudinè** che gli si è unito; **Depretis** che ha accettato la proposta **Crispi**; **Laporta** che ha dato spiegazioni sulla sua condotta come presidente della Commissione del bilancio; **Fortis** che ha proposto di mantenere l'ordine del giorno qual era; e **Romeo** che propose si tengano le sedute al tocco.

Approvati poi la mozione **Arisi** per discutere oggi le suddette modificazioni — e il progetto di legge è approvato senza osservazioni.

Approvansi egualmente le leggi per le opere di bonificazione della parte settentrionale delle valli di Comacchio; per la convenzione sulla costruzione di una ferrovia da Pinerolo a Torre Pellice.

Discutesi poi l'abolizione di diritti d'uso, esistenti nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine conosciuti sotto il nome di erbatico e pascolo.

L'art. 1, che abolisce questo diritto e ne ritiene abusivo l'esercizio dal 1 gennaio nel secondo anno dopo la promulgazione della presente, è approvato; come sono approvati l'art. 2 che stabilisce i proprietari dei fondi liberati da quest'onere dovere in compenso un canone annuo corrispondente al valore dell'erba destinato all'erbatico e pascolo; l'art. 3 che crea in ciascuna città delle tre provincie una giunta di arbitri per ricognizione dei fondi soggetti all'onere, per liquidazione di canoni e per risolvere qualunque questione; l'art. 4, che dispone i canoni e i capitali d'affiancazione doversi pagare ai comuni alla cui generalità degli abitanti compete il diritto di erbatico e pascolo; e i seguenti articoli che stabiliscono la procedura.

Trattandosi del collocamento di nuovi fili in aumento della rete telegrafica, **Plebano** chiama l'attenzione del ministro sul costante aumento dei telegrammi governativi, che riesce dannoso alla corrispondenza telegrafica privata, e sulla necessità di abbassare la tariffa di questa.

Baccarini risponde che raccomanderà al ministero un più mite uso del telegrafo, e che per l'abbassamento di tariffe si tegevaliche come postali sono pronti progetti di legge fino dal 1868, ma per presentarli bisogna aspettare che i bilanci sieno in grado di sostenere la diminuzione d'introiti che deriva dall'applicazione del ribasso nei primi anni.

Canzi raccomanda le cassette per telegrammi da spedirsi col semplice francobollo, e **Baccarini** dice studierà la cosa.

SENATO

Seduta del giorno 2.

Giurano i senatori **Allievi**, **Dossena**, e **Bartoli**.

Presentasi il progetto di legge per uno scaricatore di acque nel canale Cavour.

Approvansi i resoconti generali consuntivi delle amministrazioni dello Stato 1875 76 77 78 — l'estensione della legge del febbraio 1865 ai militari giubilati avanti quella legge.

Depretis presenta il progetto per la riforma elettorale. Chiede l'urgenza, che è accordata.

Finelli propone che per tale progetto gli uffici nominino due commissari invece di uno, e la proposta è ammessa.

Rinnovansi le votazioni annullate ieri; ma la votazione è ancora nulla per mancanza di numero.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Giovedì saranno convocati gli uffici per l'esame del progetto di riforma elettorale.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Le due classi più giovani di prima categoria appartenenti alla fanteria della milizia mobile (1851 52) ed una classe (1852) di artiglieria di campagna, saranno chiamate, probabilmente nel prossimo mese di agosto, sotto le armi per un corso d'istruzione di giorni 28.

— Del Giudice assunse il segretario dei lavori pubblici, Angeloni gli fece la presentazione dei capi servizio.

— Si è costituito in Napoli un importante Comitato elettorale per le provincie meridionali, che si propone di riunire in un fascio le forze liberali indipendenti del mezzogiorno.

— L'amministrazione dell'Alta Italia applicherà tra breve le disposizioni concertate nella conferenza di Firenze tra il governo ed i delegati delle ferrovie per prevenire i furti nei bagagli e nelle merci in viaggio.

Notizie estere

Alessandro III spedì lettere agli imperatori di Germania ed Austria assicurandoli che se gravi sono le sue difficoltà interne non ha per nulla mutato nella politica estera.

— Il *Gaulois* continua a vomitare ingiurie contro l'Italia. Il linguaggio degli altri giornali si calma però sempre più.

— Si ha da Berlino che la visita al principe di Bismark fatta dal principe ereditario, fa credere all'aggravamento dello stato di salute del gran cancelliere.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 1. — Tutta la stampa dice che i partiti sono irritatissimi contro la Francia per il trattato di commercio.

Lo *Standard* dice che mentre la Francia si trincerava dietro a pregiudizi, l'Inghilterra riguadagna la libertà; quando si sarà ravveduta si accargerà che avremo profitto alla libertà di azione col sviluppare nuove relazioni commerciali incoraggiando contro essa una formidabile concorrenza in certe industrie che più sono d'abitudine e che invece meritamente prima venivano assicurate contro il monopolio.

PARIGI 1. — I giornali domandano se il governo prenderà una attitudine energica contro la Porta ove questa spedisca rinforzi a Tripoli.

Credesi che le corazzate francesi bombarderanno Sfax se gli insorti non si sotterrananno subito.

Informazioni da Saida fanno presentire un nuovo tentativo di Bu-A-mena.

TOLONE 1. — La cannoniera *Hye-re* e il trasporto *Sarthe* furono diretti d'urgenza su Tunisi per prendere le truppe destinate a Sfax.

BRUXELLES, 1. — (*Camera*) Il ministro dell'interno dichiara che il governo opina di aggiornare senza data precisa ogni proposta di riforma elettorale da qualunque lato venga. Janson deputato di Bruxelles chiede se il governo si dichiara in massima favorevole all'ommissione del principio della capacità all'elettorato; il governo risponderà probabilmente martedì.

FILIPPOLI, 2. — I briganti catturarono il tedesco Bergens direttore dei lavori nella foresta di Bello-ra; chiedendo 15 mila Lire pel suo riscatto.

LOMDRA, 2. — Il *Daily News* dice che Bourke partirà in settembre per Costantinopoli.

MOSCA, 2. — Si smentisce categoricamente l'incendio del Kremlin.

TUNISI, 1. — La notizia della partenza di Macciò è insussistente; egli però partirà fra breve.

COSTANTINOPOLI, 2. — Oggi si firmerà la convenzione diretta fra la Turchia e la Grecia.

ROMA, 2. — Le dimissioni di Cialdini furono accettate ieri; il barone Marocchetti fu nominato incaricato d'affari a Parigi.

PARIGI, 2. — Sono smentite le dimissioni del ministro della guerra.

Le elezioni generali si faranno in settembre.

TUNISI, 2. — Uno dei bastimenti italiani è partito per Sfax onde proteggere gli interessi dei nazionali.

KISSINGEN, 2. — Bismark con la moglie e il figlio sono giunti iersera.

ROMA, 2. — Il *Bollettino Militare* annunzia che 42 sottotenenti d'artiglieria e 20 del genio furono promossi a tenenti. Il tenente colonnello d'artiglieria Zanolini fu nominato direttore della fabbrica d'armi a Terni. — Il maggiore Girardini fu nominato comandante alla scuola militare. Quattro maggiori di fanteria sono collocati in riposo e in aspettativa.

TUNISI, 2. — Sfax fu caduto in mano degli insorti. Gli italiani poterono salvarsi sopra un bastimento italiano ed altri. Ricevono soccorsi dal consolato.

PARIGI, 2. — Luzzati è giunto a Parigi.

WASHINGTON, 2. — Il presidente Garfield fu ferito stamane alle ore 9 da un colpo di fucile; assicurasi che la ferita non è mortale. Grande agitazione. L'assassino è arrestato.

WASHINGTON, 2. — Garfield fu colpito da due proiettili, uno nelle reni, l'altro al braccio; mentre saliva in ferrovia. Fu trasportato alla Casa Bianca. I medici non si pronunziarono ancora sulla gravità delle ferite. Assicurasi che l'assassino sia un candidato non accettato ad un posto consolare.

ROMA, 2. — Stassera arriva il re Kalokau.

ROMA, 2. — Ieri incominciarono le operazioni per consegnare al governo le officine di fabbricazione dei biglietti consorziali.

PARIGI, 2. — La conferenza monetaria odierna si propose di cominciare la discussione sul questionario redatto da Vrolick.

Si oppose Doda facendo osservare che nella precedente discussione generale eransi esaurite quasi tutte le quistioni speciali indicate nel questionario.

Si crede che sia meglio sentire le dichiarazioni che possono fare i delegati alle osservazioni di Doda.

Dopo uno scambio di vedute la conferenza decise che Dumas e Sherman avranno la parola, quindi si udranno le dichiarazioni dei delegati inglesi, e si discuteranno soltanto i capitoli 4 e 5 del questionario Vrolick.

Sherman parlò in favore del bimetallismo.

La prossima seduta a lunedì. Il delegato inglese farà delle dichiarazioni in nome dell'Inghilterra.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

QUERELA

PER DIFFAMAZIONE

In risposta alla inondazione di inserzioni, Manifesti e Circolari del signor **Carlo Borghetti**, il sottoscritto conduttore del rinomato **Fontanino di Pejo**, assicura i signori consumatori d'acqua di Pejo, che non fu mai sua intenzione di ingannare il pubblico smerciando l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, per quella di gran lunga inferiore dell'Antica Fonte. Raccomanda anzi ai signori consumatori di tenere bene distinte queste due acque e di ricordare che l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo** non venne mai adulterata da infilrazioni di acque eterogenee e dannose.

In quanto riguarda poi il sig. **Carlo Borghetti** il sottoscritto porta a notizia, d'aver già presentata contro di lui querela al Procuratore del Re presso il Tribunale C. C. di Verona per diffamazione ed ingiuria pubblica.

2490 **Luigi Bellocari**

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi IV pagina.)

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattezza, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peycet istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.
Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2483

FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica Acqua di Pejo è l'acqua del Fontanino di Pejo. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del Fontanino di Pejo, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo.

Dal Comune di Pejo
8 luglio 1879.
IL CAPO COMUNE
GIUSEPPE MORESCHINI

Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice Luigi Bollocari Via Porta Pallio N. 20.
In Padova: Presso i signori Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.
Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia. (2438)



FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

- « 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
 - « 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
 - « 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;
 - « 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
 - « 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
- « Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.



Rossetter's Hair-Restorer

di B. R. Keith, 16, Coleman Street, City, London.
VERO RISTORATORE DEI CAPELLI.

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che

dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. — Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col signor C. L. di Milano, che con sentenza del 19 Aprile 1879, confermata in appello e cassazione, fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso da A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — G. Baumgarten — A. Nigone e C., ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 136

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

Pastiglie Carresi a Base di Catrame

Laboratorio Chimico, Via S. Gallo, N. 52, Firenze

Tre Medaglie: Bronzo ed Argento

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicuri effetti che si ritraggono nell'usare queste mie Pastiglie di Catrame nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli ospedali sono messe in uso per la loro eccezionale virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confondere però le Pastiglie Carresi a base di Catrame, con le Capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario non contengono che la sola Resina indigeribile e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione L. 1.00.
N.B. Esigere la firma autografa del preparatore, Carresi, ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia. (2325)

Padova — Farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio Luigi, Lazzaro Pertile, Bernardo Durer Bacchetti e sigg. Chiaretto Carattoni e C. — Monselice: Bisaglia — Feltrino Ravizza — Pordenone: Roviglio — Cavarzere: Riasoli — Adria: Bruscaini.